

BIODIVERSITÀ AGRICOLA UNA RISORSA DA SALVARE

L'impegno per la salvaguardia e la tutela delle coltivazioni antiche

La relazione tra biodiversità e agricoltura è molto stretta e molto delicata. Se da un lato gli esseri umani nei millenni, con il loro lavoro, hanno saputo sfruttare la ricchezza biologica che la natura offriva, adattandola per la produzione del cibo necessario al loro sostentamento, dall'altro lato le evoluzioni recenti dell'agricoltura, in particolare di quella che è diventata una vera e propria "industria agricola", rappresentano per la biodiversità una grande minaccia: agricoltura intensiva, omologazione delle colture, selezione di poche varietà per massimizzare la resa, sfruttamento intensivo del suolo, uso massiccio di prodotti chimici di sintesi ad elevata tossicità, deforestazione.

Allo stesso tempo, però, proprio il sapere agricolo – e l'Italia in questo senso è uno straordinario esempio di cosa può significare l'integrazione di caratteristiche degli habitat e conoscenze antiche

tramandate di generazione in generazione, dal punto di vista della cultura alimentare e del paesaggio – ha un grande potenziale per la salvaguardia e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi.

La sfida per il futuro parte dalla conoscenza (che comprende sia lo studio scientifico della situazione attuale e delle evoluzioni in corso, cambiamento climatico *in primis*, sia il recupero e la salvaguardia di saperi e tradizioni antichi), passa dall'educazione alla sostenibilità e arriva alle scelte concrete che gli agricoltori sono chiamati a mettere in campo e i consumatori a valorizzare.

Un piccolo segno della tutela della biodiversità agricola è rappresentato dai Giardini della biodiversità che Arpae ha realizzato in Emilia-Romagna. Presentiamo in particolare l'ultimo nato, quello nel parco agroalimentare Fico. (SF)